

Roma, 6 luglio 2005

Le testimonianze: "Europol? Negrieri del 2000"

RomaOne.it raccoglie gli sfoghi, naturalmente anonimi, delle guardie giurate messe in mobilità dalla società di vigilanza privata: "Altro che grande famiglia. Pensano solo a speculare sulla nostra pelle"



Roma, 6 luglio 2005 - Prima la **rettifica** richiesta (e ottenuta) della società di vigilanza privata Europol a proposito della messa in **mobilità di 85 tra i suoi lavoratori** e, in particolare, in relazione agli sgravi contributivi che non riguardano essa ma le aziende che hanno assorbito i vigilantes. Poi la precisazione di **Vincenzo Del Vicario**, segretario generale del **Savip** (sindacato autonomo della polizia privata): "Non era mia intenzione scagliarmi pregiudizialmente contro **l'Anggi** (Associazione nazionale guardie giurate d'Italia, ndr)". Adesso le testimonianze, naturalmente anonime, inviate a RomaOne.it da alcuni dei lavoratori "mobilizzati".

"Europol? Altro che grande famiglia..."

"Sono uno degli 85 padri di famiglia che sono andati in mobilità con l'Europol. Per anni abbiamo sentito discorsi sulla grande famiglia e sul fatto che l'Europol non manda per strada nessuno, non so se è vero ma ci sono arrivate VOCI che l'Europol ha bloccato le vacanze estive alle gpg, perché con le ferie che dal 15 di giugno sono iniziate e in più le 85gpg in mobilità non riesce a far fronte ai servizi. Questo dimostra solo la incapacità dell'istituto a conduzione familiare, dove non vogliono consigli specialmente da persone che avrebbero potuto dare una raddrizzata all'Europol. Possibile che non gli sia venuto in mente che si sarebbero trovati in difficoltà con la mancanza di tutte queste guardie? Con l'unico risultato che noi 85 gpg non possiamo andare in ferie con il nuovo istituto, si poteva far trascorrere almeno l'estate facendo le ferie scaglionate come ogni anno, coprendo i servizi come sempre e anche di più, perché tutti noi sappiamo che comunque il lavoro nei mesi estivi aumenta. Una delle più brutte estati mai fatte. GRAZIE EUROPOL, dopo tutto quello che ti abbiamo dato.....questo ce lo potevi anche risparmiare".

"Il mio sogno? Andare a pulire i cessi. Sarebbe più dignitoso"

"L'Europol Guardie a Settembre-Ottobre perde un servizio (Coni) che occupava circa 80 guardie. Non è un fulmine a ciel sereno, era già nell'aria da molto tempo".

"Ottobre-Novembre: l'Europol Guardie da s.r.l si trasforma in S.p.a. Nascono tra le guardie delle perplessità e dei timori. Saputo ciò il titolare (Alvaro Silvij) indice una riunione di tutto il personale poco prima delle vacanze natalizie. Lo stesso ribadisce che non è sua intenzione adottare la mobilità, che non lo aveva mai fatto anche se era stato consigliato diversamente. Di stare tranquilli!"

"Maggio-Giugno: disdette di alcuni servizi ritenuti dall'azienda non produttivi!?!? Per il 4 Giugno viene organizzata una nuova riunione di tutto il personale il quale viene informato della prossima messa in mobilità e che comunque il personale interessato sarebbe passato in altri istituti senza perdite di livelli e con contratto a tempo

indeterminato. Sic. Acquisizione da parte dell'azienda di un servizio per Trenitalia". Guardie messe in servizio a 12-14 ore consecutive anche in situazioni di notevole disagio. Sui binari della linea veloce. Permessi e ferie bloccate".

"Il giorno 10 giugno, insieme alla busta paga arriva la letterina per 85 guardie con le seguenti condizioni: CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO AD UN ANNO, INQUADRAMENTO FINO AL IV° LIVELLO E PERDITA DEI SCATTI DI ANZIANITA".

"Tutto questo a mio modo di vedere nasconde una manovra diversa da quella rappresentata dall'azienda. La considero una mossa per l'eventuale messa in vendita della licenza. A trarne vantaggio anche gli istituti che assorbiranno le guardie messe in mobilità in quanto usufruiranno delle notevoli agevolazioni fiscali (tanto paga il cittadino, noi tutti). Naturalmente a farne le spese di questa sporca manovra i lavoratori anche come me che a un'età non più giovanissima si ritrovano a ricominciare da capo, con notevole danno sia economico che morale. Un altro sistema congegnato per rendere il lavoro sempre più precario. Il settore della vigilanza è nel più assoluto stato di abbandono voluto e mantenuto appositamente per l'interesse di pseudo-datori di lavoro, direi invece di perfetti negrieri del 2000 ed autorizzati all'illecito da strutture di controllo assolutamente impotenti ed incapaci di fare rispettare le più elementari leggi e regole lavorative. Tanti anni dedicati con impegno e dedizione a qualcosa in cui credevo, ora il mio unico sogno è quello di andarmene anche a pulire i cessi...sicuramante più dignitoso".

RomaOne.it riceve e pubblica. La testata naturalmente è sempre pronta, come già accaduto in passato, ad accogliere la contro-replica dell'azienda chiamata in causa.

(usv)